



fondazione **oderzo cultura onlus**

ARMANDO BUSO 1914 – 1975

Nato a Tezze di Piave (Vazzola) nel 1914, si è trasferito con la famiglia a Oderzo verso il 1920; dal 1932, grazie all'interessamento di Angelo Parpinelli, notaio opitergino, è stato accolto per un percorso di formazione a Venezia presso la casa-studio del pittore Umberto Martina.

Nel 1942 ha realizzato nella città lagunare la prima mostra personale e, nello stesso anno, ha esposto alla Biennale tre opere grafiche. Intanto, il disegno ha assunto centralità estetica e Buso ha abbandonato il chiaroscuro per un segno netto, capace di ridurre forma e spazio a un percorso lineare continuo: è stata la conquista del *segno unico* divenuto la sua cifra stilistica.

Negli stessi anni ha orientato la ricerca tematica verso la realtà dell'uomo, nell'intento di esprimerne condizione sociale, vissuto emotivo, stato psicologico: così volti, individui, episodi di vita rurale e paesana sono diventati i soggetti ricorrenti e identificativi.

Nel 1942 e nel 1948 Buso ha partecipato alla XXIII e XXIV Biennale veneziana; la sua arte si è fatta più espressionista nei contenuti, più sintetica negli esiti formali e più libera nella tecnica.

Fin dagli anni '50 ha orientato la sua indagine sociale verso il mondo della marginalità e del confino: ha frequentato manicomi, ospizi e ospedali, denunciando infermità e solitudine. Verso la fine del decennio Buso ha cominciato a sperimentare la linoleografia: le composizioni sono divenute più articolate e complesse con l'espressivo predominio del nero. Le immagini della serie dei *Manicomi* e delle *Case di ricovero* sono espressione di un mondo cupo, popolato da vittime dell'emarginazione sociale, condannate all'isolamento.

Nel 1963 Buso ha vinto il 1° premio per la xilografia alla Biennale di Incisione Contemporanea di Venezia; nel 1961 e nel 1964 ha partecipato con opere grafiche alla Quadriennale d'Arte di Roma. Nel 1967 alla Galleria Città di Treviso si è tenuta la prima mostra antologica accompagnata da un catalogo con testi di Giuseppe Bevilacqua, Mino

Fondazione Oderzo Cultura Onlus

Iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 312 in data 28/04/2005

Iscritta all'anagrafe unica delle ONLUS in data 30/06/2005 per l'attività di cui al punto 7 lett. Ac c. 1 art. 10 D.Lgs 460/97 – C.F./P.IVA 03937310260

Sede legale: via Garibaldi 14 I 31046 Oderzo Italia - **Sede operativa:** via Garibaldi 65 I 31046 Oderzo Italia

telefono +39 0422 718013 – **e-mail** fondazione@oderzocultura.it



fondazione **oderzo cultura onlus**

Maccari, Adriano Màdaro e Giorgio Trentin; la stessa rassegna è stata poi proposta a Oderzo all'Istituto Pio X. Nel 1970 si è organizzata una personale all'Istituto Italiano di Cultura a Vienna.

Armando Buso ha cominciato a raccogliere i riconoscimenti di una lunga attività, quando improvvisamente e prematuramente è scomparso nel 1975.

L'interesse espositivo ed editoriale è continuato: nel 1977, promossa da Adriano Màdaro, si è realizzata una mostra antologica commemorativa a Ca' da Noal di Treviso, poi riproposta alla Pinacoteca Alberto Martini di Oderzo, presentata in catalogo da Giuseppe Marchiori. Grazie a plurime donazioni effettuate dall'artista, dalla moglie Bianca Fregonese, dalla figlia Giuliana e da qualche cittadino opitergino, l'opera di Buso è oggi ampiamente documentata nella collezione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Opitergina in Palazzo Foscolo.

Fondazione Oderzo Cultura Onlus

Iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 312 in data 28/04/2005

Iscritta all'anagrafe unica delle ONLUS in data 30/06/2005 per l'attività di cui al punto 7 lett. Ac c. 1 art. 10 D.Lgs 460/97 – C.F./P.IVA 03937310260

Sede legale: via Garibaldi 14 I 31046 Oderzo Italia - **Sede operativa:** via Garibaldi 65 I 31046 Oderzo Italia

telefono +39 0422 718013 – **e-mail** fondazione@oderzocultura.it